

Cari Ragazzi, Cari Familiari, Cari Cittadini

Lo scorso anno, subito dopo l'elezione di questa Amministrazione, le prime azioni ufficiali che abbiamo compiuto sono state la visita alle Scuole il giorno dopo la proclamazione e la consegna delle Costituzioni ai neo-diciottenni.

Due semplici e piccoli gesti che racchiudono però il fulcro della nostra azione e delle nostre volontà amministrative: l'attenzione e la cura per la Scuola, intesa come la culla del sapere di ciascuno di noi e il campo di allenamento dei futuri cittadini monsampolesi, e per le nuove generazioni.

Attenzione e cura per coloro che oggi sono una speranza per tutti noi e che domani saranno certamente la certezza di questo nostro Paese.

E allora, anche quest'anno abbiamo voluto ritrovarci insieme in una piccola cerimonia, resa ancora più particolare dalle misure anti-COVID 19, a cui abbiamo invitato tutti i giovani che compiranno i fatidici 18 anni nel corso di questo strano, assurdo e irripetibile 2020. In tutto sono 46 ed oggi qui con noi ce ne sono

E lo abbiamo voluto farlo oggi, nel primo giorno ufficiale delle "vacanze estive" ma, soprattutto, nella settimana in cui abbiamo festeggiato il compleanno della Repubblica, a pochi giorni da un 2 giugno segnato – inevitabilmente – da ciò che abbiamo vissuto e dai timori per ciò che potrà aspettarci.

Ma il timore e le preoccupazioni per il futuro svaniscono immediatamente guardando questi giovani, nell'incontrare gli sguardi di queste ragazze e di questi ragazzi che non vedono l'ora di lasciare il loro segno nel libro della Storia.

Abbiamo davanti il fiore della nostra Comunità, la tavolozza coi colori più belli per colorare questo nostro presente e dipingere il nostro futuro.

E vi abbiamo invitato qui oggi non solo per consegnarvi la copia della nostra Costituzione, la legge fondamentale della nostra Repubblica, ma soprattutto per sancire un vero e proprio patto generazionale.

Noi, con tutti i nostri limiti, ci impegniamo ufficialmente e solennemente a lavorare senza sosta per lasciarvi un mondo ed un Paese migliore e, soprattutto, per darvi la possibilità di potervi giocare tutte le vostre carte. Voi, allo stesso tempo, vi impegnerete, compatibilmente con le vostre possibilità e in base delle vostre abilità e competenze, a darci una mano in questo difficile compito, richiamandoci quando sbagliamo e supportandoci ogni qualvolta ci sia bisogno di voi.

Solo così, questo nostro piccolo angolo di mondo potrà essere migliore. Solo così, Monsampolo potrà diventare la terra delle opportunità.

Ed è qui che sta la vera sfida a cui siamo chiamati, che deve accendere i nostri cuori e, come ci ha ricordato il Presidente

Mattarella nei giorni scorsi, deve renderci “fieri del nostro Paese”: rilanciare quel “noi” che ha fatto grande la storia di questo Paese e che dovrà guidarci nel ridisegnare il nostro futuro. Ognuno col suo ruolo, unico ed insostituibile, ma *“tutti parte di una stessa storia. Di uno stesso popolo”*.

Robert Kennedy, senatore americano e fratello del Presidente degli Stati Uniti, ha detto:

“Pochi sono grandi abbastanza da poter cambiare il corso della storia. Ma ciascuno di noi può cambiare una piccola parte delle cose, e con la somma di tutte quelle azioni verrà scritta la storia di questa generazione”.

Ecco che allora, ora chiameremo ciascuno di voi e in questa “chiamata”, c’è l’invito a non vivacchiare ma ad essere rivoluzionari. C’è l’invito a non dare ascolto a quanti (e vi dico che ce ne saranno tanti...) vorranno farvi credere che tanto non ce la farete, che non sarete all’altezza. A non credere a quelli che vi diranno che tanto le cose non cambieranno mai...

Pensate in grande! Abbiate il coraggio di vivere appieno la vostra vita, di appassionarvi, di scegliere, di lottare per le vostre idee e, se necessario, anche di sbagliare. Ma soprattutto, abbiate il coraggio di credere in voi stessi e nelle vostre capacità. Siete unici e irripetibili e senza il vostro contributo, al nostro puzzle mancherà sempre un tassello....

Solo così sarete delle donne e degli uomini migliori, solo così saprete regalarvi e regalarci un futuro migliore.

Monsampolo c'è e ci sarà! Ne sono convinto. E vi dico di più: mai come oggi sono orgoglioso di voi. Di come avete affrontato questi mesi difficili e per lo spirito con cui state affrontando questa ripartenza.

C'è una Comunità da rinsaldare.

C'è un Comune da rilanciare.

C'è un'Italia da ripensare e ricostruire.

Soprattutto, c'è un futuro da scrivere.

Avanti tutta, senza paura!